

Europa sotto attacco, trema anche Parigi

Il nostro spread di nuovo a 540 punti. Nel mirino anche gli altri: il differenziale tra francesi e tedeschi vola ai massimi storici

Laura Verlicchi

■ Borse di tutta Europa sull'orlo di una crisi di nervi, mentre continua la pressione speculativa sul debito pubblico, italiano e non solo: lo spread tra i titoli di Stato francesi e quelli tedeschi ha toccato livelli record, ennesimo segnale che l'incendio rischia sempre più di allargarsi a Parigi. Piazza Affari ha vissuto una giornata in altalena: prima in forte calo, poi un timido segno positivo, dopo la diffusione di dati Usa superiori alle attese e il via libera di fatto del Pdl al nuovo governo Monti. Gli scivoloni di Finmeccanica e Unicredit provocano un nuovo calo, recuperato comunque in parte nel finale di seduta (-1,08% il Ftse Mib e -1,01% il Ftse All-Share). Ancora tensione sui titoli di Stato: lo spread tra Btp decennali e Bund è arrivato intorno ai 530 punti base. Ma ormai la crisi del debito sovrano è di portata europea, e i segnali sono sempre più evidenti: sarà la Francia la prossima vittima della speculazione.

Gli Oat, i titoli decennali messi all'asta ieri da Parigi sono arrivati

al tasso del 3,67%, e lo spread con i bund tedeschi è schizzato a 191 punti base, ben oltre il livello a cui erano i Btp italiani nel giugno scorso. La Borsa francese ha chiuso in calo dell'1,92%, maglia nera d'Europa.

Parigi getta acqua sul fuoco: «La situazione della Francia non sarà quella della Germania, ma il Paese resta credibile, con rating a tripla A e ha adottato misure che daranno i loro frutti», ha affermato il ministro francese degli Affari europei Jean Léonetti. Ma i mercati non dimenticano l'abbassamento - sia pure «per errore» - del rating della Francia da parte di Standard & Poor's. E in realtà un numero sempre maggiore di osservatori comincia a chiedersi se quella tripla A sia ancora meritata. Tra questi, l'economista Mario Deaglio: «L'Italia è come un ammalato stabile, mentre la Francia sta peggiorando - ha detto, presentando il suo XVI Rapporto sull'economia globale e l'Italia, frutto della collaborazione fra il Centro Luigi Einaudi e Ubi Banca. A differenza di noi, Parigi non ha fatto la riforma delle pensioni: ha un debito pubblico che è salito dal 60 al-

l'85% del Pil, mentre il nostro è rimasto sostanzialmente stabile».

Anche la Spagna è sempre più sotto pressione: il Tesoro ha collocato 3,158 miliardi di euro di debito a 12 e 18 mesi, pagando però tassi superiori al 5%, un record dal 1997, e lo spread con i bund tedeschi ha toccato 457 punti base, mentre la Borsa di Madrid ha chiuso ancora una volta in rosso, a -1,61 per cento.

In realtà il vero attacco, sottolinea agli osservatori, è all'euro, alla moneta unica in quanto tale. Anche se i riflettori europei continuano a essere puntati sull'Italia: il presidente della Ue Herman van Rompuy non smette di martellare sulla necessità di una sorveglianza continuativa sull'evoluzione dei conti italiani «con la Commissione Ue, la Bce e il Fmi che continueranno un monitoraggio molto stretto». E non suonano certo come un incoraggiamento le parole di Peter Bofinger, uno dei «saggi» consulenti del cancelliere tedesco Angela Merkel: «La situazione del debito italiano sta diventando davvero seria, credo che ci stiamo avvicinando ad una sorta di crisi sistemica che ricorda il 2008».

Ma intanto ad andare in crisi, quantomeno di credibilità, è proprio il duopolio - finora considerato inossidabile - formato da Angela Merkel e Nicolas Sarkozy. «Se perdo la tripla A sono morto», ha detto qualche tempo fa il presidente francese confidandosi con alcuni fedelissimi, in vista delle presidenziali del 2012. E proprio la banca tedesca Berenberg ieri ha presentato uno studio - realizzato con il think tank europeo «The Lisbon Council» - dove si dice esplicitamente che la situazione economica della Francia è «difficilmente compatibile» con la tripla A. Per ora, le agenzie di rating la mantengono: ma resta la spada di Damocle di Moody's, che a metà ottobre si è riservata tre mesi di tempo per rivalutare la situazione.

Intanto, si ridimensiona la proposta europea di regolamentazione delle agenzie di rating. La Commissione l'ha approvata, ma ha accantonato l'idea di un'agenzia di rating europea e ha rinviato a una successiva discussione la proposta di sospendere temporaneamente i giudizi sui Paesi oggetto di programmi di aiuti internazionali.

PIAZZA AFFARI
Chiude in calo nonostante il via libera del Pdl al governo

RATING
Ridimensionato il progetto di Bruxelles: niente agenzia unica

191

È il livello record a cui è arrivato ieri lo spread tra i titoli decennali francesi e quelli tedeschi

-1,92%

La Borsa di Parigi ha chiuso in calo dell'1,92%, maglia nera tra le principali piazze europee

